FANTASIE SEMIESTIVE
Al di là dell'analisi accurata dei risultati amministrativi che però non sono tali da determinare tendenze chiare a livello nazionale se non altro per la scarsa partecipazione e per la presenza delle liste civiche, alcune cose si possono dire.
Letta insiste con il centro sinistra e con il campo largo, le due cose non coincidono, a meno che non pensa davvero di poter coinvolgere FI, ma in questo caso il personaggio è proprio scarso.
L'unica forza politica di qualche consistenza fuori dal PD e dalla destra sono i 5 stelle che però sono avvolti da un cupo periodo di autodissolvimento e faide interne tale per cui chissà se arriveranno al 2023. Lo dico pensando al sistema elettorale combinato con il numero dei parlamentari ridotto da loro. Questo riduce la possibilità di entrata in Parlamento quasi solo alla destra e al PD, soprattutto al Senato. Allora a meno di credere davvero alle fantasie di Calenda e Renzi sul peso di un centro che sarebbero loro, c'è già il PD a occupare il centro. Dove stanno le forze per fare un centro sinistra o un campo largo? Il centro sinistra potrà esistere quando esisterà una sinistra forte in grado di egemonizzare un centro, che è il PD, e si potrà fare un sinistra-centro per così dire. Allo stato attuale o il PD tiene su i 5 Stelle e smette di dividersi fra chi cerca l'alleanza e chi i 5 stelle li vuole veder morire, cosa impossibile, oppure contribuirà alla loro morte politica. Naturalmente poi ci sono le fantasie di chi pensa a grandi centri che non esistono oppure sono frammenti in cerca di eletti soprattutto a destra e che al PD chiederanno posti in lista sicuri. Lo stesso la cosiddetta sinistra interna al centro sinistra attuale (coraggiosi, Bersani e soci) che non potranno che chiedere alcuni posti nella liste del PD impossibilitati ad eleggere alcunchè dal sistema elettorale.
La destra quindi vincerà a mani basse? In teoria si, però bisogna fare attenzione a non fare il ragionamento del Salvini del mojito che in un eccesso di fiducia nelle istituzioni democratiche, per così dire, ha creduto che non esistessero alternative ad andare a votare. Aveva sottovalutato Draghi e Mattarella che basandosi su ciò a cui spingevano gli USA e l'UE hanno imposto Draghi con un governo impropriamente detto di unità nazionale. Si può riproporre lo stesso schema in caso di vittoria della destra? Certo che si soprattutto se dovesse ancora essere in campo Salvini con le sue uscite estemporanee e se la Meloni potesse diventare presidente del consiglio ma ancora non pienamente affidabile. In questo caso il PD per non stare all'opposizione spingerebbe per una soluzione di salvezza nazionale per un governo destra-PD simile, ma non uguale a quello attuale (data la probabile scomparsa dei 5 stelle) con a capo del Governo qualcuno garantito o da Mattarella o da Draghi Presidente della Repubblica. Tanto più è possibile questa soluzione tanto più avanzerà la crisi determinata da una mancata soluzione alla guerra e al ritorno di politiche liberiste che affosseranno imprese e occupazione.
C'è una possibile variante: un accordo destra-PD per il Presidenzialismo che cambi gli equilibri di potere istituzionali e che cambi il terreno di gioco riducendolo a questo e dando una possibilità al PD di giocarsela davvero come alternativa alla destra, le tendenze attuali non escludono questa possibilità.

C’è una ulteriore variante, che nasca una sinistra di massa, ma non fa abbastanza caldo per spingere le mie solitarie fantasie semiestive fino a tanto.